

# Parrocchia dei Ss Andrea e Agata

## *Foglio Settimanale* *Il Domenica di Pasqua*

### PRIMA LETTURA

#### **Dagli Atti degli Apostoli (4, 32-35)**

La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. Nessuno, infatti, tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno. *Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.*

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 117 (118)

**R. Rendete grazie al Signore perché è buono:  
il suo amore è per sempre.**

*Dica Israele:*

*«Il suo amore è per sempre».*

*Dica la casa di Aronne:*

*«Il suo amore è per sempre».*

*Dicano quelli che temono il Signore:*

*«Il suo amore è per sempre». R.*

*La destra del Signore si è innalzata,  
la destra del Signore ha fatto prodezze.*

*Non morirò, ma resterò in vita  
e annuncerò le opere del Signore.*

*Il Signore mi ha castigato duramente,  
ma non mi ha consegnato alla morte. R.*

*La pietra scartata dai costruttori  
è divenuta la pietra d'angolo.*

*Questo è stato fatto dal Signore:  
una meraviglia ai nostri occhi.*

*Questo è il giorno che ha fatto il Signore:  
rallegriamoci in esso ed esultiamo! R.*

## SECONDA LETTURA

### **Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (5, 1-6)**

Carissimi, chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità. *Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.*

## SEQUENZA

Alla vittima pasquale,  
s'innalzi oggi il sacrificio di lode.  
L'Agnello ha redento il suo gregge,  
l'Innocente ha riconciliato  
noi peccatori col Padre.

*Morte e Vita si sono affrontate  
in un prodigioso duello.*

*Il Signore della vita era morto;  
ma ora, vivo, trionfa.*

“Raccontaci, Maria:  
*abbi pietà di noi.*”

che hai visto sulla via?».

«La tomba del Cristo vivente,  
la gloria del Cristo risorto,  
e gli angeli suoi testimoni,  
il sudario e le sue vesti.

Cristo, mia speranza, è risorto:  
precede i suoi in Galilea».

*Sì, ne siamo certi:*

*Cristo è davvero risorto.*

*Tu, Re vittorioso,*

## VANGELO

### **Dal Vangelo secondo Giovanni (20,19-31)**

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il

Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome. *Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.*

## RIFLESSIONE SULLE LETTURE DOMENICALI

### **Le ferite del Risorto, alfabeto d'amore**

*Idiscepoli erano chiusi in casa per paura.* Paura dei capi dei giudei, delle guardie del tempio, della folla volubile, dei romani, di se stessi. E tuttavia Gesù viene. In quella casa dalle porte sbarrate, in quella stanza dove manca l'aria, dove non si può star bene, nonostante tutto Gesù viene.

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. *Venne Gesù a porte chiuse.* La prima sua venuta sembra senza effetto, otto giorni dopo tutto è come prima, eppure lui è di nuovo lì. Secoli dopo è ancora qui, davanti alle mie porte chiuse, mite e determinato come un seme che non si lascia sgomentare da nessun nero di terra. Che bello il nostro Dio! Non accusa,

non rimprovera, non abbandona, ma si ripropone, si riconsegna a discepoli che non l'hanno capito, facili alla viltà e alla bugia. Li aveva inviati per le strade di Gerusalemme e del mondo, e li ritrova ancora paralizzati dalla paura. In quali povere mani si è messo. Che si stancano presto, che si sporcano subito. Eppure accompagna con delicatezza infinita la fede lenta dei suoi, ai quali non chiede di essere perfetti, ma di essere autentici; non di essere immacolati, ma di essere incamminati. E si rivolge a Tommaso – povero caro Tommaso diventato proverbiale. Ma è proprio il Maestro che l'aveva educato alla libertà interiore, a non omologarsi, rigoroso e coraggioso, ad andare e venire, lui galileo, per le strade della grande città giudea e ostile. Gesù lo invita: *Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani;*

*tendi la tua mano e mettila nel mio fianco.* La risurrezione non ha richiuso i fori dei chiodi, non ha rimarginato le labbra delle ferite, come ci saremmo aspettati. Perché la croce non è un semplice incidente di percorso da superare e dimenticare, ma è la gloria di Gesù, il punto più alto dell'arte divina di amare, che in quelle ferite si offre per sempre alla contemplazione dell'universo. È proprio a causa di quei fori nelle mani e nel fianco che Dio l'ha risuscitato, e non già nonostante essi: sono l'alfabeto indelebile della sua lettera d'amore. Gesù non vuole forzare Tommaso, ne rispetta la fatica e i dubbi, sa i tempi di ciascuno, conosce la complessità del vivere.

Ciò che vuole è il suo stupore, quando capirà che la sua fede poggia sulla cosa più bella del mondo: un atto d'amore perfetto.

*Tocca, guarda, metti!* Se alla fine Tommaso abbia toccato o no, non ha più alcuna importanza. Mio Signore e mio Dio. Tommaso ripete quel piccolo aggettivo "mio" che cambia tutto. Mio non di possesso, ma di appartenenza: stringimi in te, stringiti a me. Mio, come lo è il cuore. E, senza, non sarei. Mio, come lo è il respiro. E, senza, non vivrei.

*p. Ermes Ronchi*

## **AVVISI DELLA SETTIMANA**

### **Domenica 11 Aprile**

Alle 17 Adorazione Eucaristica e Secondi Vespri

## **SANTE MESSE E INTENZIONI DELLA SETTIMANA**

Lunedì 12 Aprile	ore 18.30: Def. Gigi Gina, Adua, Angela e Renato
Martedì 13 Aprile	ore 8.30: Def. Zoboli Romano, Zambelli Luigi e Adalgisa
Mercoledì 14 Aprile	ore 18.30: Def. Morisi Rosalia e Vincenzo
Giovedì 15 Aprile	ore 8.30: Def. Fam. Bernardi e Gherardi
Venerdì 16 Aprile	ore 18.30: Def. Sassoli Giovanni
Sabato 17 Aprile	ore 18: Def. Bilocchi Marco, Sergio, Paolo e familiari
Domenica 18 Aprile	ore 8.30: ore 10: Def. Felicani Marino Sassoli Annamaria ore 11.30: Def. Pizzi Antonio e Maria